DOCUMENTO PROGETTUALE PROGRAMMA PIPPI 12
ANNUALITA' 2023/2025

Istruttoria pubblica per l'attivazione di un partenariato con Enti del Terzo Settore ai fini della co-progettazione degli interventi nell'ambito del Programma "P.I.P.P.I.12" - CUP J79G23002300002 Finanziato a valere sul Decreto Regionale n. 671 del 16/11/2023 (ai sensi dell'art. 55 del D.lgs. n. 117/2017 e s.m.i.) - Progetto Sperimentale "CARE LEAVERS" come da Decreto Interministeriale del 18/05/2018 per l'individuazione di un Tutor per l'autonomia

COMUNE DI CASORIA
Protocollo Partenza N. 79826/2023 del 28-11-2023
Allegato 4 - Copia Documento

Art. 1. Quadro normativo di riferimento Programma "P.I.P.P.I.12"

- Art. 118 Cost.;
- Art. 119 D. Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.;
- Legge n. 241/1990;
- Legge n. 328/2000;
- D.P.C.M. 30 marzo 2001;
- D.Lgs. n. 117/2017 e ss. mm.;
- D.M. n. 72 del 31 marzo 2021;
- Legge Regionale n.11/2007;

Art. 1.1 Quadro normativo di riferimento Progetto Sperimentale "CARE LEAVERS"

- Art. 30 Cost;
- Artt. 315 e segg. C.C.;
- Art. 20 L. 176/1991;
- Legge n. 328/2000;
- Legge 149/2001;
- D.P.C.M. 14 febbraio 2001;
- Legge 205/2017
- Legge 178/2020
- Legge Regionale n.11/2007;

Art. 2. Premessa

2.1 Il Programma di intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.) è un programma elaborato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, finalizzato a creare un raccordo tra Istituzioni diverse (Comuni, Ministero ed Università), per fronteggiare in modo unitario la sfida per ridurre il numero dei bambini allontanati dalle famiglie naturali e sostenere la genitorialità delle famiglie in condizione di vulnerabilità, attraverso azioni di accompagnamento intensive ed integrate.

Il Programma nazionale si inscrive all'interno delle linee sviluppate dalla Strategia Europa 2020 e delle linee sviluppate dall'Agenzia 2030 per lo sviluppo sostenibile (UNESCO 2015) che individua l'innovazione e la sperimentazione sociale quale mezzo per rispondere ai bisogni della cittadinanza sperimentando azioni in

grado di sviluppare una genitorialità positiva (REC 2006/19/UE) così da rompere il ciclo dello svantaggio sociale (REC 2013/112/UE).

2.2 Il Progetto CARE LEAVERS è un programma elaborato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, finalizzato all'attuazione di interventi sperimentali in favore di coloro che, al compimento della maggiore età, vivano fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria (art. 1, comma 335, L. 178/2020)

Art. 3. Finalità del progetto e attività previste

3.1 L'attività di co-progettazione dovrà riguardare l'elaborazione di una proposta progettuale in grado di assicurare la gestione delle attività del Programma P.I.P.P.I 12 e del Progetto Care Leavers in coerenza con quanto indicato dalla normativa nazionale Decreto Interministeriale del 22/10/2021 "Piano Nazionale degli Interventi e dei servizi sociali 2021-2023 e Piano Sociale Nazionale 2021-2023";
La Direzione Generale per l'Inclusione e le Politiche sociali ha stabilito all'art.4 il sostegno al programma PIPPI e nell'art.6 il sostegno al progetto CARE LEAVERS.

3.2 Il Programma P.I.P.P.I 12 e il Progetto Sperimentale CARE LEAVERS dovranno essere realizzati sul territorio dei comuni appartenenti all'Ambito Sociale di Zona N 18.

3.3 Il programma PIPPI persegue la finalità di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie cosiddette "negligenti" al fine di ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare, articolando le aree del sociale, sanitario e educativo-scolastico, tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l'analisi e la risposta a questi bisogni.
Le famiglie saranno sostenute e accompagnate in un percorso che le porti ad individuare la loro personale strada verso una maggiore competenza genitoriale e rafforzate nelle loro risorse attraverso l'impiego di dispositivi d'intervento quali: servizio di educativa domiciliare e territoriale, gruppi genitori/bambini, progettazione e/o attività di équipe con la scuola.

La ricerca ha costruito una notevole convergenza nel considerare la crescita del bambino come risultante di un vasto insieme di fattori riconducibili a: caratteristiche personali dei genitori, caratteristiche personali del bambino e suoi bisogni evolutivi, caratteristiche dell'ambiente in cui il bambino cresce.
Un bambino quindi cresce in maniera positiva quando gli adulti che si occupano di lui in famiglia e negli altri ambienti di vita interagiscono tra loro in modo sistematico e collaborativo e vengono supportati in varie forme dal più ampio contesto sociale e culturale.
Non sappiamo quale genitore è di per sé "buono", ma sappiamo che le funzioni genitoriali in senso lato possono essere apprese e che ricevere sostegno sociale è una variabile che impatta su questo apprendimento, favorendolo.
Presupposto di fondo è la prospettiva sempre aperta del cambiamento della persona, possibile se si mette al centro non solo e non tanto il problema della vulnerabilità e della negligenza, quanto l'interezza della persona con le sue potenzialità, che si possono attualizzare attraverso interventi di promozione, realizzati in contesti che favoriscono relazioni positive.
Si configura così un "percorso di accompagnamento" di una famiglia dal momento della segnalazione, all'eventuale decisione di avviare insieme azioni, fino alla conclusione del percorso.
Le azioni sono realizzate attraverso specifici dispositivi di intervento nei tempi definiti.

I dispositivi d'intervento sono un insieme articolato di interventi attraverso i quali si mette a disposizione un accompagnamento globale e intensivo della famiglia, finalizzato alla sua emancipazione dall'aiuto istituzionale e alla riattivazione delle sue risorse interne ed esterne, in modo che la famiglia stessa possa

COMUNE DI CASORIA
Protocollo Partenza N. 79826/2023 del 28-11-2023
Allegato 4 - Copia Documento

gradualmente anche mettere a disposizione di altre famiglie l'esperienza realizzata nel percorso di accompagnamento.

Gli orientamenti metodologici derivanti da questi assunti teorici, che dovranno orientare la progettazione oggetto del presente avviso sono:

- Interdisciplinarità e corresponsabilità. E' necessario che tutti gli attori presenti nel "Mondo del Bambino" si confrontino in modo permanente per condividere i significati, la lettura della realtà e una progettazione sempre in divenire;
- Partecipazione. Il bambino e i suoi familiari costituiscono, insieme ai professionisti implicati nel percorso di accompagnamento, l'equipe responsabile dell'intervento. I professionisti devono costruire le condizioni per cui questo possa avvenire;
- Trasparenza. Deve essere adottato un linguaggio comprensibile che permetta una reale comunicazione;
- Intensità dell'intervento. Deve essere predisposto un repertorio coordinato di dispositivi a favore del bambino e dei suoi genitori, in un arco di tempo definito;
- Rilevanza del metodo della valutazione partecipata. La valutazione ha l'obiettivo di verificare, attraverso l'analisi dei risultati, se l'intervento ha ottenuto gli effetti desiderati e comprenderne quale fattori sono stati favorenti tale esito. La riflessione su tali elementi insieme alla famiglia ha un'importante azione trasformativa;
- valorizzazione delle risorse della comunità di cui la famiglia fa parte sia nella fase di analisi della situazione, sia nell'intervento, mettendo al centro il principio della "de-istituzionalizzazione" dei percorsi di accompagnamento nelle situazioni di negligenza, intendendo con questo termine la prevenzione di tutte le forme di "istituzionalizzazione" che possono essere ancora presenti dentro le pratiche dei servizi sociali (burocratizzazione, ritardi, inefficienze, scoordinamenti, rigidità, scarsità di informazione e di trasparenza verso le famiglie, …).

COMUNE DI CASORIA
Protocollo Partenza N. 79826/2023 del 28-11-2023
Allegato 4 - Copia Documento

3.4 Il Progetto CARE LEAVERS intende promuovere la sperimentazione di interventi integrati di accompagnamento all'autonomia di ragazze e ragazzi in uscita dall'accoglienza attraverso misure di supporto alla loro quotidianità e a scelte di vita orientate verso la formazione universitaria, la formazione professionale oppure l'accesso al mercato del lavoro. Lo sviluppo dei progetti di autonomia richiede l'attivazione di un sistema di interazione tra più soggetti istituzionali e non istituzionali, ciascuno dei quali svolge un ruolo preciso all'interno del percorso: il ragazzo/la ragazza; i Servizi sociali Pubblici; il Tutor per l'autonomia; il Privato Sociale e i rappresentanti dell'Autorità giudiziaria.
I fattori e i processi che promuovono la costruzione di percorsi di autonomia resilienti sono individuati come segue:
- la costruzione di un progetto individualizzato che includa la partecipazione e il coinvolgimento attivo del ragazzo/a nella progettazione del proprio futuri;

- la preparazione alla vita autonoma nel periodo precedente alla dimissione attraverso l'acquisizione di competenze e abilità pratiche nella gestione della quotidianità;

- la pianificazione graduale dell'uscita dalla comunità permettendo ai cd. Care Leavers di elaborare la propria storia e sviluppare autostima;

- l'inserimento lavorativo o prosecuzione degli studi in cui vi sia il sostegno finanziario che permetta il completamento degli studi o la ricerca di un lavoro;

- l'adozione di politiche e provvedimenti stabili di sostegno ai percorsi di autonomia.

Il principio della co-progettazione e della corresponsabilità che guida questa prospettiva metodologica trova le fondamenta nella necessità di accompagnamento del ragazzo/a verso l'esplorazione di nuove possibilità che lo

aiutino nella vita adulta, tenendo conto dell'elevata dimensione di rischio che si configura al compimento della maggiore età. Questi giovani neomaggiorenni ancora vulnerabili richiedono e sollecitano le Istituzioni e la comunità locale a mettere in campo nuovi e diversi percorsi protettivi che vanno dall'intervento educativo al sostegno familiare; dagli interventi di facilitazione economica riguardanti affitti, prestiti, mutui all'accesso ad aziende sensibili e disposte a riservare posti di lavoro; dall'ampliamento delle reti informali di solidarietà alla costruzione di apposite associazioni.
A base dell'intervento, analogamente a quanto accade per il Programma P.I.P.P.I., è assunto un approccio eclettico alle teorie che va ad integrare più prospettive teoriche e più discipline. In particolare, facendo riferimento alla:

- Prospettiva *"bisogni-forze"* che porti alla co-costruzione con i beneficiari di un piano di azione concordato, privilegiando un approccio di tipo partecipativo;
- Prospettiva *dei compiti di sviluppo e delle passioni* affinché gli operatori che sono coinvolti nell'affiancamento dei beneficiari prestino particolare attenzione e ascolto alla comprensione delle modalità che i ragazzi usano per gestire e comunicare le loro emozioni e difficoltà;
- Prospettiva *della crescita come esplorazione e ricerca* per saper cogliere tutti gli aspetti che caratterizzano i cd. Care Leavers;
- Prospettiva della *resilienza* che indica la capacità degli essere umani di trasformare le avversità in elementi positivi di costruzione dell'identità.
- Prospettiva dell'*empowerment e della partecipazione* come riconoscimento della capacità degli individui di definire i termini della propria vita e della propria identità.

COMUNE DI CASORIA
Protocollo Partenza N. 79826/2023 del 28-11-2023
Allegato 4 - Copia Documento

Art. 4. Destinatari del progetto

4.1 Il programma P.I.P.P.I. 12 prevede l'inclusione di **10 FFTT** con figli da 0 a 11 per l'attivazione **di tre dispositivi di azione**:

LINEA 1) Il gruppo dei genitori e/o dei bambini: pensato come uno spazio di sostegno alla genitorialità, quindi di accompagnamento per gli adulti che, per motivi diversi, vivono delle difficoltà nel loro ruolo genitoriale.

Tale dispositivo prevede l'organizzazione di momenti per il confronto e l'aiuto reciproco fra genitori e tra bambini che si incontrano periodicamente in gruppo. La finalità dei gruppi con i genitori è quella di rafforzare le competenze parentali e sviluppare le abilità relazionali e sociali sia dei genitori sia dei bambini. I gruppi sono programmati con obiettivi di tipo educativo/psicoterapeutico. Lo scopo è quello di esprimere e ampliare emozioni, sentimento e vissuti e pensieri ampliare le possibilità educative ed aiutare i genitori a riconoscere che è possibile superare gli automatismi che governano il fare.

LINEA 2) L'educativa domiciliare: è il dispositivo attraverso il quale gli educatori professionale con specifica formazione socio-pedagogica attuano l'intervento con regolarità nel contesto di vita della famiglia, nella sua casa e nel suo ambiente di vita, per valorizzare le risorse presenti in esse e accompagnare il processo di costruzione di azioni positive ai bisogni evolutivi del bambino da parte delle figure genitoriali in maniera progressivamente più autonoma.

LINEA 3) Progettazione e/o attività di équipe con la scuola e i servizi educativi 0-11, a seconda dell'età dei bambini coinvolti all'interno del progetto: tale dispositivo prevede il coinvolgimento della scuola e dei servizi

educativi 0-6 anni e adotta una prospettiva inclusiva e si articola in azioni che prevedono il coinvolgimento del bambino, della classe e dell'intera comunità scolastica la realizzazione degli obiettivi di benessere dei bambini e le famiglie; richiede una proficua collaborazione tra insegnanti, educatori e professionisti dei servizi sociali e sociosanitari.

4.2 Il progetto CARE LEAVERS si rivolge a coloro che al compimento della maggiore età vivono fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'Autorità giudiziaria, che li abbia collocati in comunità residenziali o in affido eterofamiliare, e per i quali il compimento della maggiore età sia avvenuto o avvenga nel corso del triennio 2021- 2023 e sino al compimento del ventunesimo anno di età. Per essere beneficiari della misura il richiedente deve possedere un valore ISEE in corso di validità non superiore a 9.360 euro.

Gli strumenti operativi di cui si dispone per effettuare un assessment tempestivo e al contempo esaustivo sono:

1) **L'ANALISI PRELIMINARE (AP):** fase iniziale necessaria per una valutazione multidimensionale finalizzata ad identificare i bisogni del Care Leavers, in cui si tiene conto sia dei fattori di vulnerabilità che delle risorse e capacità individuali, dei sostegni attivati dai servizi sociali territoriali e del contesto di riferimento.

2) **IL QUADRO DI ANALISI:** fase successiva ed integrativa all'analisi preliminare, elaborata dall'équipe multidisciplinare che integra ed arricchisce le informazioni raccolte e costituisce la base di riferimento per una collaborazione interistituzionale indispensabile per dare risposte funzionali ai bisogni del ragazzo/a.

3) **PROGETTO INDIVIDUALIZZATO PER L'AUTONOMIA:** piano elaborato e co-ideato subito dopo la conclusione dell'analisi preliminare e la definizione del quadro di analisi al fine di integrare all'interno di una cornice unitaria le azioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi individuali del Care Leavers. E' in questa fase di costruzione del progetto che diviene fondamentale la figura del "Tutor per l'autonomia" che dovrà essere prevista a livello di Ambito. Tale figura avrà compiti di facilitazione nei processi di definizione del progetto con il ragazzo/a e svolgerà una funzione di mentoring rispetto allo svolgimento delle attività quotidiane, coordinando momenti collettivi di valutazione multidisciplinare.

COMUNE DI CASORIA
Protocollo Partenza N. 79826/2023 del 28-11-2023
Allegato 4 - Copia Documento

Art. 5. Governance di progetto e struttura organizzativa

5.1 Al fine di garantire il governo condiviso e la co-gestione delle azioni ed interventi progettuali previsti, tenuto conto dell'articolazione complessa del servizio, della natura sperimentale degli interventi e dell'esigenza di integrazione con altri servizi e interventi del territorio, si rende necessaria la costituzione di un **"Tavolo di Coordinamento"** del Programma P.I.P.P.I e del Progetto Sperimentale CARE LEAVERS.

5.2 Per il Programma P.I.P.P.I il tavolo è composto da un rappresentante degli EAP e un rappresentante dell'AP. Sono compiti del tavolo la pianificazione e supervisione generale delle azioni progettuali, il monitoraggio e la valutazione delle attività previste. Il tavolo svolge inoltre una azione di impulso nei confronti dell'AP, formulando proposte di iniziative e soluzioni volte a supportare l'AP nelle scelte

strategiche riferite agli ambiti di intervento oggetto della presente co-progettazione.
Per quanto concerne la struttura organizzativa del servizio si prevede inoltre la costituzione di un **"Gruppo di interfaccia operativa"** che agevoli la gestione ordinata delle attività di rispettiva competenza, soprattutto laddove le esigenze di raccordo siano implicite nella natura stessa delle attività da porre in essere. Il gruppo di interfaccia operativa è costituito da:

❑❑ Un **referente dell'AP** che gestirà i rapporti e i contatti con l'EAP assicurando il necessario raccordo e monitoraggio delle fasi operative del progetto di servizio;
❑❑ Un **referente degli EAP** che assicurerà la responsabilità del coordinamento dell'insieme di attività oggetto del progetto di servizio fungendo, altresì, da interlocutore unico nei confronti dell'AP.

- Qualora il referente dell'EAP o il referente dell'AP abbandoni per esigenze non temporanee il ruolo assegnato nell'ambito del presente progetto di servizio, l'EAP e l'AP sono obbligati a nominare immediatamente un sostituto. Non deve esservi soluzione di continuità nella fase di sostituzione del referente.

- Nell'ottica di un continuo dialogo e confronto con tra AP e EAP, si definiscono le seguenti modalità operative:

❑❑ Incontro almeno trimestrale del "Gruppo di interfaccia operativa" finalizzato al monitoraggio dell'andamento delle attività, alla verifica degli interventi effettuati e per i necessari scambi di informazione;
❑❑ Invio con cadenza mensile di report sull' attività svolta.

- L'EAP dovrà inoltre impegnarsi a garantire la presenza del Coordinatore/Referente ad ulteriori incontri convocati dal Servizio Sociale Territoriale che dovessero rendersi utili in considerazione della complessità della casistica, anche al fine di condividere soluzioni e prassi operative ritenute maggiormente idonee per labuona esecuzione del servizio complessivamente reso dall'EAP.

- Fatta salva le responsabilità dell'EAP nell'esecuzione del servizio come meglio descritto ai precedenti punti, resta inteso che la titolarità della "presa in carico" e delle funzioni connesse al progetto individuale degli utenti di cui all'art. 4 che dovesse scaturire in seguito all'attivazione degli interventi realizzati nell'ambito del servizio da parte dell'EAP è da ritenersi di esclusiva competenza dei servizi pubblici territoriali, in forza di quanto previsto dalla legislazione nazionale e regionale in materia.

5.3 Per il Progetto sperimentale CARE LEAVERS la *governance si* articola attraverso una struttura multilevel finalizzata a creare una condivisione e una supervisione delle linee di progettazione generali.
Gli organismi della governance sono i seguenti:

- A livello Nazionale:
  1. **La cabina di regia nazionale;**
  2. **Il comitato tecnico scientifico (CS);**
  3. **L'assistenza tecnica nazionale.**

- A livello Regionale e Locale:
  1. **Il Tavolo regionale di coordinamento;**
  2. **Il Tavolo Locale;**
  3. **L'Equipe multidisciplinare di sperimentazione locale.**

- La Cabina di Regia nazionale si riunisce con cadenza quadrimestrale ed è composta dai rappresentati del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, del Ministero dell'Istruzione, dell'assistenza tecnica e delle Regioni con compiti di co-progettazione, programmazione e verifiche in itinere e finali sull'attuazione della

COMUNE DI CASORIA
Protocollo Partenza N. 79826/2023 del 28-11-2023
Allegato 4 - Copia Documento

sperimentazione.

- Il C.S. è la struttura di indirizzo e coordinamento scientifico con compiti di progettazione, revisione periodica del planning della sperimentazione e dei suoi contenuti, collaborazione alla gestione delle attività di monitoraggio e valutazione che si riunisce con cadenza almeno quadrimestrale.
- L'Assistenza tecnica svolge una funzione trasversale a tutte le attività e alla *governance*, composta da ricercatori ed esperti che operano a livello centrale e decentrato, ha compiti di supporto tecnico scientifico, predisposizione degli strumenti di progettazione, definizione del piano di monitoraggio e facilitazione dello scambio di informazioni a livello orizzontale e verticale tra le diverse strutture.
- Le Regioni istituiscono un Tavolo di Coordinamento Regionale al fine di sostenere e garantire il coordinamento interambito, monitorare le attività attraverso lo scambio di esperienze tra gli AT aderenti, favorire la circolazione delle informazioni e garantire l'armonizzazione della sperimentazione con il contesto normativo regionale. Il Tavolo regionale è composto dal referente regionale, il referente di Ambito Territoriale, rappresentanti del Terzo settore e il Tutor per l 'autonomia.
- Il Tavolo locale è composto dal referente di ambito, i rappresentanti del Servizio Sociale, dei servizi sociosanitari, del Terzo settore, il/i tutor per l'autonomia e altri attori locali considerati strategici ai fini dell'attuazione della sperimentazione. Nell'A.T. sono individuati i beneficiari e i referenti locali della sperimentazione e viene individuato un referente, solitamente un assistente sociale referente di Ambito, che svolge un ruolo di mediazione rispetto alle Istituzioni.
- A livello locale è prevista la costituzione di un'équipe multidisciplinare responsabile dei progetti individualizzati. L'equipe è coordinata dal referente di Ambito e ne fanno parte tutti i soggetti che concorrono in modo diretto o indiretto all'attuazione dei progetti insieme al Tutor per l'autonomia.
  A livello locale tutti i giovani beneficiari della sperimentazione saranno invitati a far parte di una Youth Conference Locale (TCL) che si riunirà con cadenza bimensile alla presenza dell'assistenza tecnica nazionale, dei Tutor per l'autonomia e ai referenti di Ambito locale e regionale.

Art. 6. Durata

6.1. Per il Programma P.I.P.P.I. gli interventi e le attività oggetto della presente procedura di co-progettazione, fermo restando quanto previsto al successivo art. 5 c. 2, si svolgeranno nei 12 mesi successivi alla data di sottoscrizione della Convenzione tra l'Amministrazione procedente e i Partner individuati sulla base del presente avviso eventualmente estendibile per l'anno 2025 (solo in presenza di apposito finanziamento delle risorse e in base agli indirizzi programmatori di ambito). La prosecuzione delle attività oltre il periodo di conclusione previstopotrà essere eventualmente autorizzata esclusivamente con la finalità di portare a compimento le attività previste in sede di co-progettazione e comunque nei limiti delle risorse finanziarie previste con il presente avviso.

6.2 La sperimentazione per il progetto CARE LEAVERS prevede un periodo complessivo di monitoraggio e valutazione di 60 mesi; gli ultimi due anni porteranno a esaurimento le coorti attivate nei primi tre anni di sperimentazione. I primi 36 mesi saranno suddivisi in tre fasi di lavoro tra loro integrate che prevedono compiti e tempi differenziati tra attori del livello nazionale e attori del livello decentrato regionale e locale.
Le attività avranno inizio quando la Regione Campania trasmetterà apposito atto di impegno

COMUNE DI CASORIA
Protocollo Partenza N. 79826/2023 del 28-11-2023
Allegato 4 - Copia Documento